

INTRODUZIONE

Qual è il contenuto del corso giovani di quest'anno su cui dovresti elaborare, con l'arguzia e l'ironia che ti contraddistingue, il messaggio da inviare ai potenziali partecipanti?

Innanzitutto, ti riassumo l'itinerario compiuto sinora. Il corso è inserito in un programma di "alfabetizzazione" all'Amore che stiamo portando avanti secondo un ordine, più o meno, "alfabetico". Nel primo corso di questa serie, "**Per Amare Bisogna Condividere**" (2017) si è riflettuto sull'amore come **CONDIVISIONE**; nel secondo, "**Scegliere l'Amore. L'arte del Discernimento in un mondo che cambia**" (2018), si è messo al centro il tema del **DISCERNIMENTO**; nel terzo, "**Va' dove ti porta il cuore? Conoscere le Emozioni per giungere all'Amore**" (2019), si è considerato il rapporto tra l'Amore e le **EMOZIONI**, ovvero l'importanza dell'educazione all'Amore unita all'educazione sentimentale; nel quarto, il nostro corso, programmato già per il 2020, "**FAC-ciamo l'Amore. Per una umanità nuova**", il riferimento all'Amore è più esplicitamente legato al **FAC**. Non che tale riferimento non sia stato prima preso in considerazione, ma per il fatto d'aver scelto a suo tempo con il GV17 di intendere la "F" in relazione al nome del nostro Movimento ci siamo sentiti più spinti a dare maggiore rilevanza agli argomenti che maggiormente ci identificano come appartenenti al FAC.

Provo a mettere in fila le idee che sono di fatto condensate nel titolo.

1. **FAC**: sappiamo la provenienza di questo termine dal Vangelo. La parabola del samaritano concludendosi con le parole: «*Vai e anche tu fai (FAC) lo stesso*», ci ricorda che l'amore che siamo chiamati a testimoniare è qualcosa che passa attraverso le azioni, non è fatto di parole, o di semplici dichiarazioni d'amore. L'"*amore con i fatti*", diceva don Paolo, è l'amore che ci deve trovare impegnati. Tanti parlano d'amore ma pochi si impegnano a mostrarlo concretamente.
2. **FAC-ciamo e non FAC-cio**. L'amore concreto si declina al plurale e non al singolare. L'amore concreto, l'amore vero, con l'A maiuscola, richiede la relazione con l'altro. Sia l'altro che si riconosce nel proprio simile che l'altro che si identifica con il mondo in cui viviamo e con cui dobbiamo fare i conti. L'amore per il prossimo e per il mondo richiedono da parte nostra una riflessione sulla qualità del rapporto d'amore che ci lega all'altro e alla società. Qui si inseriscono le proposte sull'affettività e sul "fraterno aiuto cristiano"; ma anche su alcuni concetti dell'"organico dinamico" che mostrano la dimensione sociale dell'amore.
3. **Per una umanità nuova**. L'umanità nuova è l'umanità che tiene unite tutte le dimensioni dell'umano: spirito, anima e corpo. Non si può essere umani senza un corpo, diversamente saremmo degli angeli, e tantomeno solo con un corpo senza spirito, perché diversamente saremmo animali totalmente guidati dagli istinti della natura. Il concetto di umanità integrale, che traspare in molte delle cose che don Paolo ci ha trasmesso, dovrebbe trasparire un po' in tutti i messaggi, ma particolarmente in quello dell'amore per se stessi. Il detto: «*Ama il prossimo tuo come ami te stesso*», che Gesù prende dal *Levitico* e lo inserisce nella sintesi di tutto il suo insegnamento, ci dice che non possiamo amare il prossimo se non a partire dall'amore per noi stessi. Amare se stessi, prendersi cura di se stessi, è un passaggio fondamentale per vivere una vita in pienezza, per vivere in pienezza l'Amore.